

Prot. n° 39862

Torino, il 07/05/2019

FASCICOLO B.B2.04 -16/2019A

PRATICA F06_2019_00060

INVIATA MEDIANTE PEC

Spett.le
CITTÀ di COLLEGNO
Settore Urbanistica e Ambiente
Piazza del Municipio, 1
10093 COLLEGNO (TO)
PEC: posta@cert.comune.collegno.to.it

Riferimento Vs. prot. n° 89686 del 20/12/2018; prot. Arpa n° 112665 del 20/12/2018.

**Oggetto: Programma “Collegno rigenera” – Ambito di rigenerazione “N”: Corso Francia angolo via Cairoli, Via Borgo Dora. Progetto di intervento e Proposta di Variante semplificata ex art. 17bis comma 5, L.R.56/77 e s.m.i. Verifica di assoggettabilità alla V.A.S.
*Parere tecnico***

In riferimento a quanto in oggetto, si trasmette in allegato il contributo richiesto e rimanendo a disposizione per eventuali chiarimenti, con l'occasione si porgono distinti saluti.

Dott. Carlo Bussi
Dirigente responsabile della struttura semplice
Attività di Produzione

Per comunicazioni/informazioni,
rivolgersi alla Dott.ssa Alessandra Penna
tel. n. 011-19680427
e-mail a.penna@arpa.piemonte.it

Allegato: parere tecnico

DIPARTIMENTO TERRITORIALE PIEMONTE NORD OVEST
Struttura semplice "Attività di Produzione"

Programma "Collegno rigenera" – Ambito di rigenerazione "N"
Corso Francia angolo via Cairoli, Via Borgo Dora.

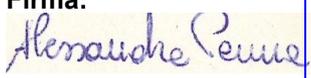
Variante semplificata al P.R.G.C
ex art. 17bis comma 5, L.R.56/77 e s.m.i.

Progetto di intervento

COMUNE DI COLLEGNO

FASE di Verifica di assoggettabilità a VAS
Consultazione dei Soggetti con Competenze in materia Ambientale

CODICE DOCUMENTO: F06_2019_00060_004

Redazione	Funzione: Tecnico SS Attività di Produzione	Data: 03/05/2019	Firma: 
	Nome: Alessandra Penna		
Verifica e Approvazione	Funzione: Responsabile SS Attività di Produzione		
	Nome: Carlo Bussi		

ARPA Piemonte

Codice Fiscale – Partita IVA 07176380017

Dipartimento territoriale Piemonte Nord Ovest

Struttura Semplice Attività di Produzione

Tel 0111968351 - fax 01119681441

P.E.C.: dip.torino@pec.arpa.piemonte.it

Premessa

Oggetto della presente relazione è la valutazione della documentazione predisposta per la Verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica della Variante semplificata al P.R.G.C. del comune di Collegno, redatta ai sensi dell'art. 17bis comma 5, L.R.56/77 e s.m.i., inerente il Programma "Collegno rigenera" –Ambito di rigenerazione "N" Corso Francia angolo via Cairoli, Via Borgo Dora-.

L'analisi del Documento tecnico è stata condotta prendendo come riferimento i criteri individuati nell'Allegato I, Parte Seconda, al D.lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i.

Si evidenzia che, compito della valutazione ambientale, è la considerazione non solo degli impatti diretti, conseguenti all'attuazione del progetto in oggetto, ma anche di quelli indiretti, cumulativi e sinergici sulle diverse componenti ambientali.

Nell'ambito della fase di consultazione, Arpa Piemonte fornisce il proprio contributo in qualità di Soggetto con Competenze in materia Ambientale, come disciplinato dalla D.G.R. n. 25-2977 del 29 febbraio 2016.

Relazione

La Variante esaminata consiste nel cambio di destinazione d'uso di due aree: la prima posta tra Corso Francia e Via Cairoli, oggi occupata da edifici commerciali-artigianali dismessi, che verrà utilizzata prevalentemente per la residenza; la seconda, posta lungo via Sebusto nel Parco Agromaturale della Dora Riparia, di superficie pari a 5.780 m², attualmente ad uso agricolo, di proprietà privata, che verrà trasformata in area a servizi (verde-parco), cedendola al Comune.

Nella prima area si prevede la demolizione degli edifici esistenti su corso Francia angolo Via Cairoli e la realizzazione di un edificio pluripiano a destinazione prevalentemente residenziale con un carico insediativo complessivo di circa 74 abitanti.

Al piede dell'edificio sono previste attività commerciali.

Al di sotto dell'edificio verranno realizzati due piani interrati adibiti a parcheggio.

L'area risulta accessibile grazie alla viabilità esistente ed è servita da tutte le principali reti: fognatura, acqua potabile, rete elettrica, gas, illuminazione etc.

L'area è stata interessata da attività produttive-artigianali e pertanto viene indicato che verranno condotte tutte le indagini necessarie al fine di escludere una potenziale contaminazione del suolo.

Nella relazione di verifica di assoggettabilità, in merito alle caratteristiche ambientali dell'area, non sono state evidenziate criticità anche per quanto riguarda la pericolosità geomorfologica.

A seguito di indagini apposite il tecnico competente in acustica ambientale ha dichiarato che sono rispettati i limiti della Classe IV assegnata attualmente all'area e non ipotizza un incremento di rumorosità connesso alle attività che ivi si insedieranno; inoltre la destinazione d'uso dell'area prevista non necessita di modifiche all'attuale zonizzazione acustica comunale.

Connesso all'intervento edilizio sono previsti la realizzazione di un attraversamento pedonale su corso Francia e la risistemazione di uno spazio verde su corso Francia angolo Via Brandolini (2100 m²) e di uno in Via Rossini (550 m²).

In relazione alla Variante, le maggiori criticità sono ipotizzabili in fase di cantiere mentre gli interventi in progetto paiono non comportare l'occorrenza di effetti /impatti significativi in quanto:

- non sono ipotizzabili incrementi significativi del traffico e necessità di adeguamento della viabilità esistente così come necessità di adeguamento delle reti esistenti;
- la qualità del verde esistente verrà migliorata, sia a seguito degli interventi di sistemazione delle due aree a verde esistenti sopraindicate, sia con l'impianto di vegetazione arbustiva e arborea in piena terra, su soletta e sulle superfici verticali dell'edificio;
- l'edificio verrà realizzato con tecnologie mirate al risparmio delle risorse idriche ed energetiche seguendo le indicazioni dell'Allegato energetico al Regolamento edilizio comunale;
- non pare compromessa ulteriormente la risorsa suolo¹ : a tal fine occorrerà verificare che le aree in piena terra, non artificializzate², vengano mantenute tali, in caso contrario l'Agenzia scrivente evidenzia che occorreranno compensazioni³.

Per quanto le aree verdi si raccomanda di non utilizzare specie inserite negli elenchi allegati alla D.G.R. 18 Dicembre 2012, n. 46-5100 - *Identificazione degli elenchi, Black List, delle specie vegetali esotiche invasive del Piemonte e promozione di iniziative di informazione e sensibilizzazione*, elenchi aggiornati con D.G.R. 29 febbraio 2016 n. 23-2975 e di preferire specie autoctone.

¹ In tema di consumo di suolo, ARPA Piemonte fa riferimento alle definizioni e agli approfondimenti condotti da I.S.P.R.A., Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale.

Per I.S.P.R.A. si ha Consumo di suolo quando si ha la perdita dei caratteri naturali con la "produzione" di una superficie "artificiale".

L'Agenzia scrivente considera sempre significativi gli impatti sulla risorsa suolo, conseguenti all'aumento dell'artificializzazione, in quanto tale risorsa è da ritenersi non rinnovabile.

Il suolo deve essere considerato una risorsa non rinnovabile e come tale, a fronte di un suo consumo, deve essere rigenerato: deve essere infatti mantenuto costante lo stock della risorsa per non pregiudicare "la possibilità delle generazioni future di soddisfare i propri bisogni" (cfr. Our common future, Rapporto Brundtland, WCED, 1987).

Gli impatti sulla componente suolo sono imputabili non solo all'impermeabilizzazione ma sono anche conseguenti al degrado della risorsa nell'area limitrofa alla zona impermeabilizzata. Il consumo della risorsa suolo comporta la perdita di servizi eco-sistemici: nell'area impermeabilizzata si avrà la perdita della totalità dei servizi, nelle aree "disturbate" tali servizi verranno persi in funzione del degrado della risorsa.

A tal proposito si informa che ISPRA individua come area disturbata, un'area buffer di 100 m attorno alle aree impermeabilizzate in quanto in tali aree si ettari la perdita di alcuni servizi eco-sistemici (cfr. Il consumo di suolo in Italia, Rapporto 218/2015).

² Si ha una superficie "artificiale" quando il suolo viene compattato, asportato, impermeabilizzato.

³ A rigore sono da ritenersi interventi compensativi solo quelli di miglioramento delle condizioni di degrado del suolo, in modo che via sia un bilanciamento tra aree impattate e aree recuperate

Tra le compensazioni è ricompreso il recupero di aree degradate che aumenti/rispristini la permeabilità dei suoli e crei aree verdi, utili anche per il potenziamento della rete ecologica a livello locale.

Gli interventi di realizzazione di aree verdi in aree che, al momento, non sono compromesse non costituisce una rigenerazione della risorsa.

Il "bilanciare" la perdita di suolo, riservando una parte dell'area sulla quale è stato previsto un intervento di edificazione ad area a Verde, può essere ritenuta una misura mitigativa (in tal modo si riducono infatti le pressioni) ma non può ritenersi una misura compensativa: si migliorano o si mantengono le condizioni ambientali in parte di tale area, mentre la rimanente parte, attualmente non compromessa, verrà "artificializzata" con perdita di risorsa e quindi di Servizi Ecosistemici che dovranno essere "bilanciati".

La Variante prevede la cessione al Comune dell'area di Via Sebusto con la trasformazione ad area a servizi; è previsto un intervento di recupero di un antico lavatoio presente lungo la bealera "la Canala".

Si sottolinea che l'area, che come anticipato si trova all'interno del Parco agro-naturale della Dora Riparia, deve essere salvaguardata, come peraltro disposto dall'art. 52 ter della Legge Regionale 19/2009 e s.m.i.: occorrerà pertanto introdurre disposizioni, al fine di garantire le finalità indicate dal medesimo articolo della legge citata, inoltre occorrerà evitare compromissioni della risorsa suolo e quindi si ritiene opportuno sia inserito nelle Norme di Attuazione anche un dispositivo che non consentirà il consumo se non a fronte della previsione di adeguati interventi compensativi.

Al fine di migliorare le caratteristiche attuali dell'area si suggerisce di verificare la continuità della vegetazione arboreo-arbustiva lungo la fascia ripariale prevedendo implementazioni ove mancante o con spessore non sufficiente a svolgere funzioni di filtro/tampone.

Alla luce della documentazione fornita, sulla base dei criteri per la verifica di assoggettabilità di cui all'Allegato I, Parte Seconda, del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., la scrivente Agenzia ritiene che, ferma restando la competenza comunale relativa alla decisione in materia di assoggettabilità, la Variante in oggetto possa essere esclusa dalla fase di valutazione della procedura di V.A.S tenendo conto di quanto sopra indicato.

Per la fase di cantiere, che si ipotizza come quella maggiormente critica, si suggerisce quanto segue:

- al fine della tutela delle risorse idriche e della risorsa suolo, dovranno essere adottate tutte le possibili precauzioni e gli accorgimenti volti a limitare i rischi di contaminazione e contenere l'eventuale diffusione di inquinanti ad esempio a seguito di sversamenti di natura accidentale;
- poiché sono previste operazioni di demolizione di edifici dovranno essere attentamente quantificati i volumi demoliti e le tipologie di materiale coinvolto al fine di individuare le modalità più corrette di smaltimento (conferimento ad impianti di trattamento, recupero, discarica, ecc...). Allo stesso modo deve essere accertata la presenza di eventuali materiali da costruzione non più ammessi dalla normativa (manufatti contenenti amianto) e deve esserne garantita la rimozione in condizioni di sicurezza ed il corretto smaltimento finale;
- occorrerà adottare una serie di misure di tutela, preventive e correttive per ridurre e/o mitigare gli impatti conseguenti alla fase di cantiere come:
 - sospendere le attività in caso di forte vento,
 - trattamento delle superfici tramite bagnatura con acqua,
 - copertura dei cumuli,
 - costruzione di barriere protettive come ad esempio innalzamento di muri,
 - inscatolamento delle attività e dei macchinari,
 - copertura dei rimorchi,
 - transito dei mezzi movimentazione terra, destinati all'esterno del cantiere, attraverso un sistema di lavaggio automatico che provveda a pulire le ruote dalla polvere.
- si raccomanda di gestire l'eventuale terreno vegetale di scotico, in modo da conservarne le caratteristiche fisiche, chimiche e biologiche e poterlo riutilizzare. Dovrà essere eventualmente inerbito per evitare l'insediamento di specie erbacee esotiche invasive.

Si richiede inoltre di comunicare con congruo anticipo al Dipartimento territoriale competente di Arpa Piemonte il cronoprogramma delle indagini di approfondimento sul suolo.

Ricevuta di Registrazione del Protocollo

Numero	33319	Data Registrazione	07/05/2019 11:30:02
Oggetto	PROGRAMMA "COLLEGNO RIGENERA" – AMBITO DI RIGENERAZIONE "N": CORSO FRANCIA ANGOLO VIA CAIROLI, VIA BORGO DORA. PROGETTO DI INTERVENTO E PROPOSTA DI VARIANTE SEMPLIFICATA EX ART. 17BIS COMMA 5, L.R.56/77 E S.M.I. VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA V.A.S. PARERE TECNICO		
Mittente	ARPA		
Indirizzo	ARPA		
CAP		Città	
Ufficio Competenza	UFFICIO URBANISTICA - SIT (UFF611)		

L'ADDETTO AL PROTOCOLLO